

VareseNews

Le parlate sul confine Storia di una cultura

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2005

"Tutto il dialetto", il Lessico della Svizzera italiana, sarà presentato giovedì ai varesini. L'appuntamento è alle 17,45 nella sala Convegni della Provincia per un incontro con Franco Lurà, direttore del Centro di dialettologia ed etnografia della Svizzera Italiana, con Luigi Stadera, esperto di cultura locale e con l'assessore provinciale al Marketing Territoriale e all'Identità culturale, Giangiacomo Longoni.

Il "Lessico", come opera, era stato avviato nel settembre '95 per rispondere all'esigenza molto sentita di disporre di un'opera che racchiudesse il cospicuo e variegato patrimonio lessicale.

La documentazione di base è quella del vocabolario dei dialetti che, nella Svizzera italiana, si incominciò a raccogliere all'inizio del '900. Una raccolta ricca di forme arcaiche in parte largamente desuete che viene presentata per la prima volta al pubblico italiano di confine, con 57 mila lemmi e 190 mila varianti. Per trovare un'opera simile, infatti, in Lombardia bisogna risalire al vocabolario milanese del Cherubini, alla metà dell'Ottocento.

«Una frontiera linguistica fra Svizzera italiana e Alta Lombardia poi non esiste. In queste zone i dialetti – spiega Giangiacomo Longoni assessore provinciale al Marketing e all'Identità culturale – sono un 'unicum' pur nella diversità delle parlate e di alcune accezioni ma, soprattutto nelle regioni di confine, si è creata spesso una lingua assai simile fra valli poste a cavallo delle dogane». Una comunanza che ha così determinato un grande interesse intorno al "Lessico" anche sull'onda di una serie di lezioni, organizzate lo scorso anno dalla Provincia, sul buon uso del dialetto, cicli di incontri per riprendere una tradizione dialettale che sembrava essersi persa nelle pieghe del tempo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it